ALL. A

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale
Corpo forestale e di vigilanza ambientale
Servizio ispettorato ripartimentale di Cagliari

PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE

dei terreni siti in agro del Comune di Villaputzui nelle località "Monte Gironi", "S'Acqua Arrubia", "Bruncu Nieddu", distinti in catasto al

foglio 33, mappali 32 parte, 38 parte, 40 parte, 73 parte;

foglio 34, mappali 1, 2, 4, 6, 38 parte, 47, 48 parte, 75 parte, 77, 79 parte, 93 parte;

della superficie di ettari 162.89.42, di proprietà del Comune di Villaputzu, e in parte di privati cittadini, redatto a norma degli artt. 53 e 54 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n.3267.

Premesso che:

- i terreni interessati dal presente Piano di coltura e conservazione sono stati oggetto di lavori sistematori di tipo idraulico forestale, realizzati a partire dall' anno 1970 dall'Ispettorato ripartimentale di Cagliari, con progetto n. P.R.S. 302 A.G. del 15.12.1967 redatto in forza della L.11.06.1962 n.588; nonché con progetto redatto il 15.09.1970 ai sensi della L.18.01.1968 n.13, approvato dall'Assessorato Agricoltura e Foreste della RAS con decreto n.7086 del 23.12.1970;
- i lavori sistematori sono stati eseguiti dall'Ispettorato ripartimentale di Cagliari in regime di occupazione temporanea ai sensi dell'art. 63 del R.D. n.1126/1926 e, dal 2001 per gli effetti della L.R. n. 24/1999, proseguiti dall'Ente foreste della Sardegna (attualmente Agenzia FORESTAS);

Visto il verbale di collaudo dei lavori eseguiti a firma del Direttore del Servizio Ispettorato di Cagliari conforme a quanto stabilito dal 3 comma, dell'art. 50 del R.D.L. n.3267/1923 e degli art. 67 e 68 del regolamento R.D. n. 1126/1926;

Considerato che il soprassuolo forestale esistente sui terreni in argomento è stato migliorato per finalità sistematorie e assolve una preminente funzione di protezione del suolo che deve essere mantenuta nel tempo;

Visti gli artt. 53 e 54 del R.D.L. n. 3267/1923 in base ai quali il proprietario dei terreni interessati dagli interventi deve compiere le operazioni di governo e trattamento del

bosco in conformità al piano di coltura e conservazione, approvato dalla competente Direzione generale del Corpo forestale e di v.a., ai sensi delle disposizioni contenute nel R.D.L. n. 3267/1923 e del relativo regolamento R.D. n. 1126/1926;

Valutato congiuntamente con l'Agenzia FORESTAS, che la restituzione dei terreni in argomento non compromette la futura gestione del Cantiere forestale e non è necessario gravare i terreni stessi mediante servitù di passaggio, fatti salvi gli accessi che si rendono necessari in caso di emergenza antincendio e protezione civile;

si prescrivono le seguenti norme di gestione:

Art. 1

Elenco terreni

I terreni oggetto del presente Piano di Coltura e Conservazione sono i seguenti:

Foglio	Mappale	Superficie (Ha)	Copertura Boschiva
34	1 2 4 6 38 p. 47 48 p. 75 p. 77 79 p. 93 p.	66.90.42	Bosco misto di origine artificiale e naturale, con pino domestico, pino d'Aleppo, sporadicamente pino delle Canarie, leccio, sughera a densità colma, governato a fustaia con presenza, nel piano dominato, di essenze della macchia mediterranea.
33	32 p. 38 p. 40 p. 73 p.	95.99.00	Bosco misto di origine artificiale e naturale, con pino d'Aleppo e domestico, in misura minore eucalipto, consociato a leccio, sughera a densità colma, governato a fustaia con presenza, nel piano dominato, di essenze della macchia mediterranea.
		162.89.42	

Fa parte integrante del presente Piano di coltura e conservazione l'allegata mappa catastale, la corografia e l'orto fotografia.

Art. 2

Destinazione del terreno e trasformazione in altra qualità di coltura

Ai sensi dell'art. 54 del R.D.L. n.3267/1923 la superficie oggetto del presente Piano di coltura e conservazione deve mantenere la destinazione forestale e non è permessa l'introduzione della coltura agraria e la trasformazione a fini edificatori.

Previo esperimento della procedura ai sensi dell'art. 7 del R.D.L. n. 3267/1923 e dell'art. 21 del R.D. n.1126/1926, può essere assentita la trasformazione per opere edilizie di modeste dimensioni, purché funzionali alla corretta gestione selvicolturale del fondo senza che sia modificata la destinazione d'uso dei terreni richiamata al comma 1 del presente articolo. Compete all'amministrazione forestale stabilire l'ammissibilità e le forme, i luoghi e le modalità di realizzazione delle opere suddette, in relazione al mantenimento ottimale delle funzioni idrogeologiche del soprassuolo.

Sono fatte salve le competenze delle Amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistica e urbanistica.

Art. 3

Governo, trattamento e rinnovazione del bosco

Allo stato attuale il compendio si presenta con copertura eterogenea con parti governate a fustaia, e presenza di sottobosco, altre parti in fase di conversione a fustaia e ulteriori aree con soprassuola a macchia come più specificatamente descritto nella precedente tabella 1.

E' presente rinnovazione naturale anche in relazione all'assenza di pascolo

La gestione del bosco deve essere improntata su criteri di sostenibilità, di incremento della complessità strutturale e della biodiversità, al fine di garantire il mantenimento e il miglioramento del bosco e le funzioni svolte (protettiva, produttiva igienico-sanitaria, etc).

Art. 4

Introduzione di nuove specie arboree

È vietata, senza la preliminare autorizzazione dell'ispettorato ripartimentale del CFVA di Cagliari territorialmente competente, l'introduzione nella compagine del bosco di specie arboree diverse da

quelle facenti parte dell'attuale composizione floristica.

Art. 5

Esercizio del pascolo in bosco

Il pascolo all'interno del bosco è ammesso con le limitazioni previste dall'articolo 9 del R.D.L. n. 3267/1923, nei periodi e con i carichi indicativi previsti all'art. 25 delle vigenti P. M. P. F. Il pascolo è vietato su quelle superfici che in futuro venissero anche accidentalmente percorse dal fuoco.

Art. 6

Altri obblighi e divieti

il proprietario si obbliga a garantire il libero passaggio all'interno dei terreni a mezzi e personale impegnato nel servizio antincendio in attività di vigilanza e prevenzione, avvistamento e lotta al fuoco.

Senza la preliminare autorizzazione dell'Ispettorato ripartimentale del CFVA di Cagliari è vietata:

- l'eliminazione del sottobosco, che comunque può essere consentita solo nelle fasce parafuoco perimetrali, a fini di prevenzione e protezione antincendio;
- la lavorazione anche superficiale del terreno e l'introduzione di altre colture ivi comprese quelle orticole;
- l'accensione di fuochi o qualsiasi operazione di abbruciamento all'interno del bosco in qualsiasi periodo dell'anno.

Art.7

Danni al bosco

Qualora per qualsiasi causa compreso l'incendio, il soprassuolo venisse distrutto, il proprietario è obbligato ai lavori di ricostituzione boschiva o al suo impianto mediante messa a dimora di nuove piante. In caso di attacchi patogeni o ematici, il proprietario è tenuto a darne segnalazione immediata all'Ispettorato forestale di Cagliari competente per territorio e a dare attuazione alle prescrizioni che da questo verranno dettate.

Art.8

Aperture di piste, fasce parafuoco, realizzazioni vasconi

L'apertura di piste di nuove piste di servizio e di fasce parafuoco e la realizzazione di vasconi potrà

realizzarsi soltanto per finalità di gestione o per fini antincendio, previa comunicazione al Servizio ripartimentale di Cagliari, fatte salve le competenze di altre amministrazioni.

Art.9

Altre forme di godimento del bosco

Per ogni forma di godimento del bosco e per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Piano di coltura e conservazione, devono essere osservate norme di legge e di regolamenti, generali e speciali, in materia forestale, ambientale e paesaggistica, in particolare quelle contenute nelle Prescrizioni di massima e di polizia forestale.

Art.10

Cambio di proprietà

Il presente Piano di coltura e conservazione mantiene la sua validità ed efficacia anche in caso di permuta, vendita, cessione, passaggio o di qualunque altro cambiamento di proprietà o possesso dei terreni. Gli obblighi e le norme contenute nel suddetto Piano sono pertanto imposti anche agli eventuali proprietari, possessori, o fruitori subentranti.

Art.11

Approvazione del Piano di coltura e conservazione

Il presente Piano di coltura e conservazione è approvato dalla Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale ai sensi dell'art. 54 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, e successive modifiche e integrazioni e dell'art.30 delle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti.

Il Proprietario

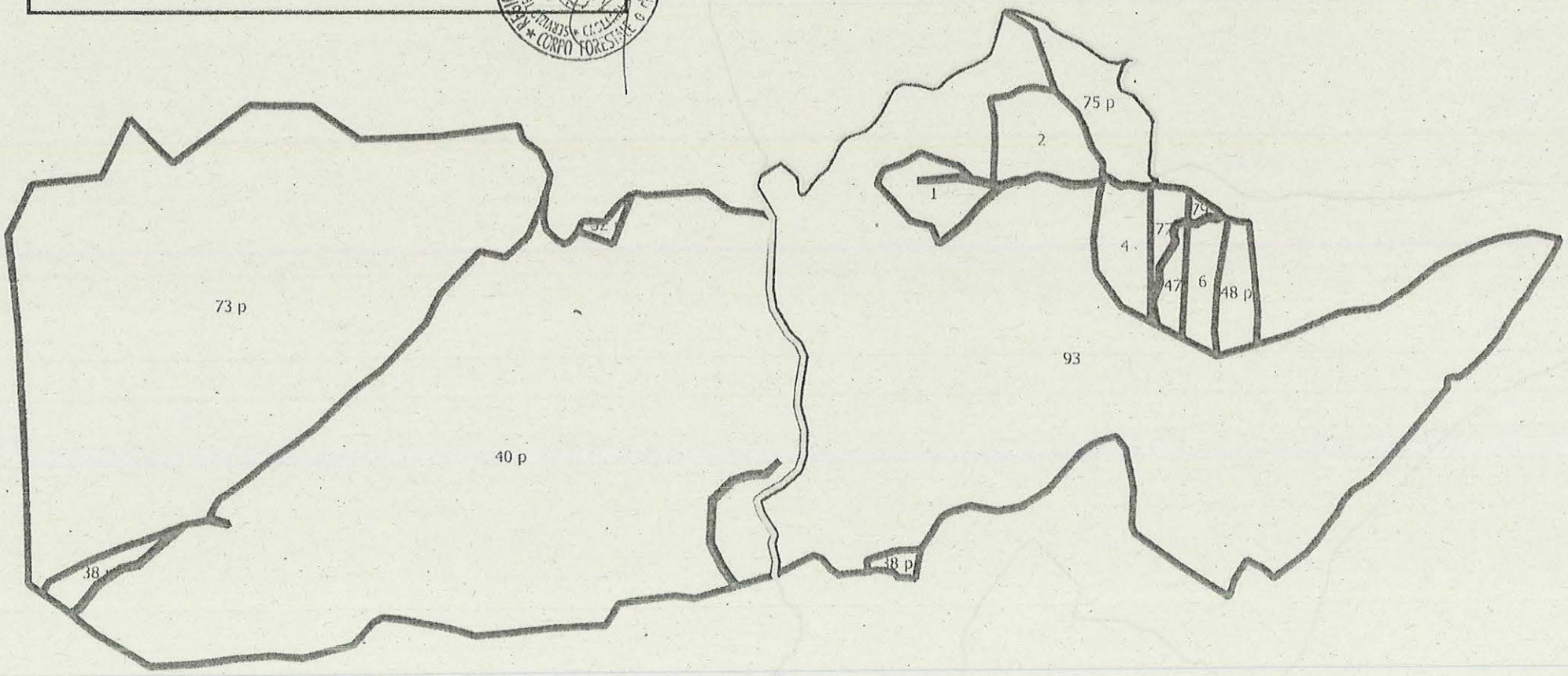
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA * ISPETTORATO TERRITORIALE * CAGLIARI * CORPO FORESTALE

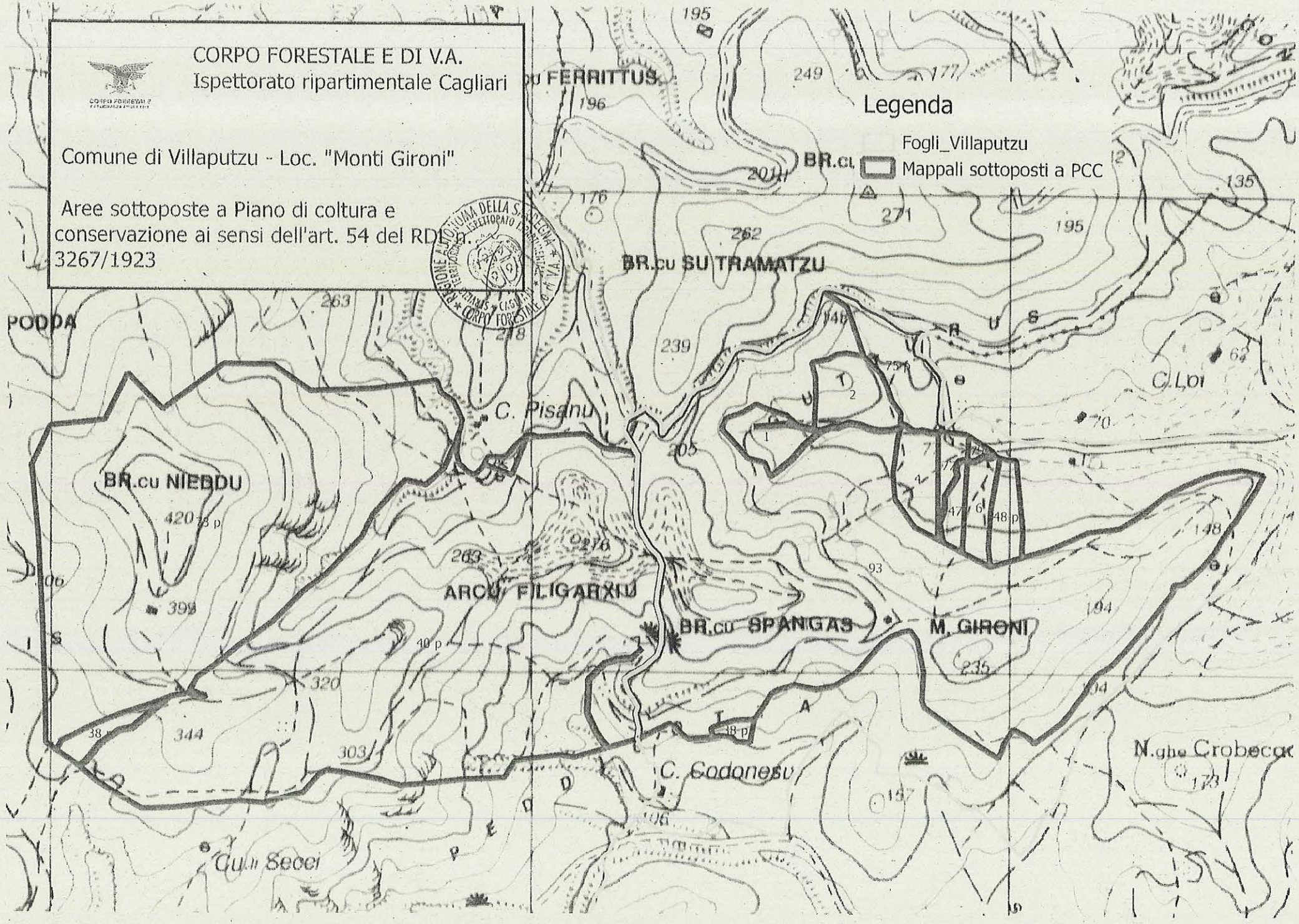
Il Direttore
Dott. Carlo Masnata

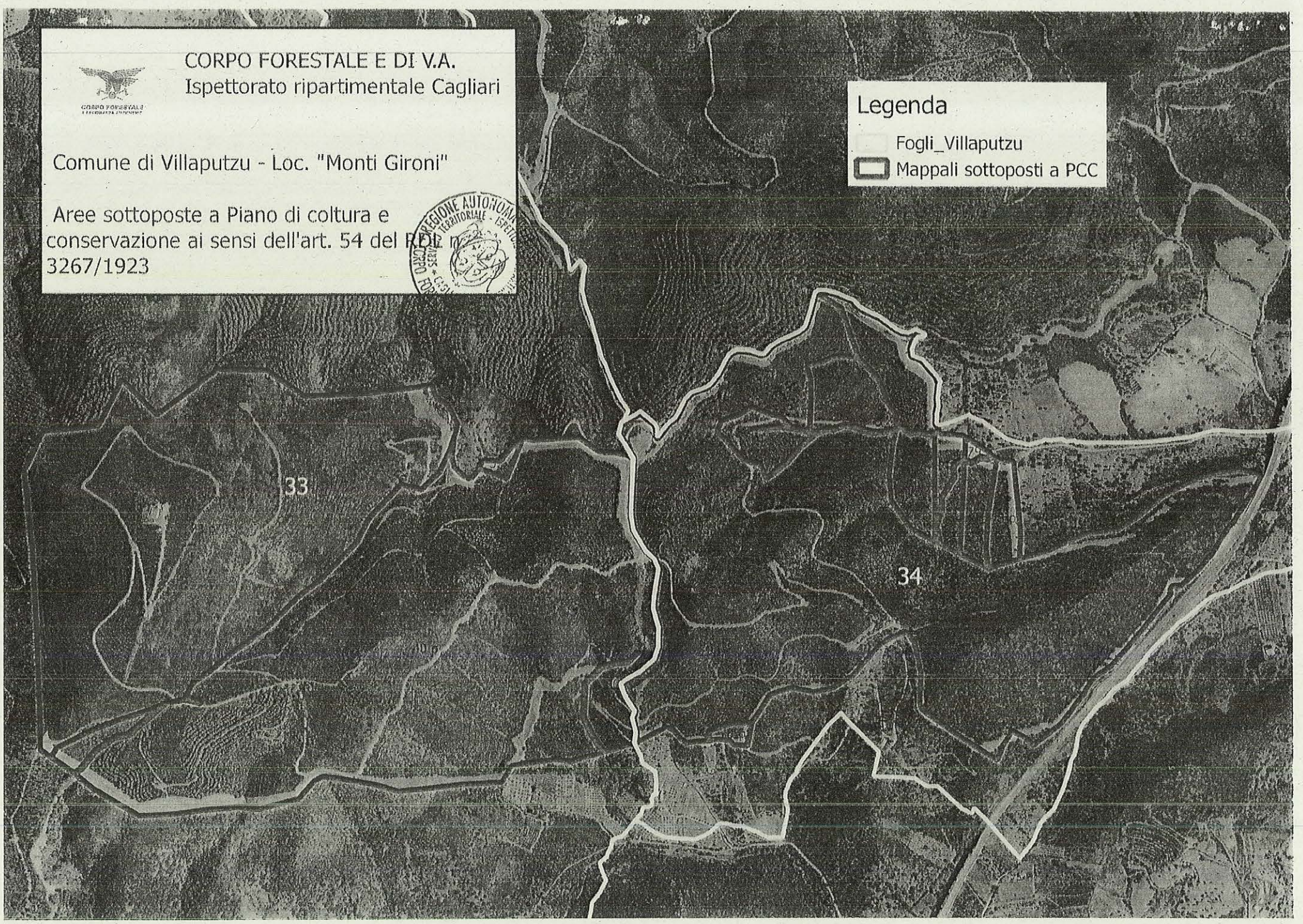
CORPO FORESTALE E DI V.A.
Ispettorato ripartimentale Cagliari

Comune di Villaputzu - Loc. "Monti Gironi"

Aree sottoposte a Piano di coltura e conservazione ai sensi dell'art. 54 del RDL n. 3267/1923




CORPO FORESTALE E DI V.A.
Ispettorato ripartimentale Cagliari
Comune di Villaputzu - Loc. "Monti Gironi"
Aree sottoposte a Piano di coltura e conservazione ai sensi dell'art. 54 del RDL n. 3267/1923
Legenda
Fogli_Villaputzu
Mappali sottoposti a PCC
BR.cu SU TRAMATZU
BR.cu NIEDDU
ARCU FILIGARXIU
BR.cu SPANGAS
M. GIRONI
C. Pisanu
C. Godonesu
N.ghe Crobecar
PODDA


CORPO FORESTALE E DI V.A.
Ispettorato ripartimentale Cagliari
Comune di Villaputzu - Loc. "Monti Gironi"
Aree sottoposte a Piano di coltura e conservazione ai sensi dell'art. 54 del RDL n. 3267/1923
REGIONE AUTONOMA
Legenda
Fogli_Villaputzu
Mappali sottoposti a PCC
33
34

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale
Corpo forestale e di vigilanza ambientale
Servizio ispettorato ripartimentale di Cagliari

VERBALE DI COLLAUDO DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO- FORESTALE DEI TERRENI IN REGIME DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA, AI SENSI DEL TITOLO II – CAPO I DEL R.D.L. 30 DICEMBRE 1923 n° 3267, SITI IN AGRO DEL COMUNE DI VILLAPUTZU NEL CANTIERE FORESTALE DENOMINATO "MONTE GIRONI "

/././././.

Il sottoscritto collaudatore Commissario capo dr. Giovanni Pani, responsabile del Settore Tecnico e Cartografico presso il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Cagliari del Corpo Forestale e di V.A. (di seguito STIR), delegato al riguardo dal direttore del Servizio Dottor Carlo Masnata,

PREMESSO che:

1) con nota n. 40371 del 14/06/2017 la D.G. del CFVA ha fornito le indicazioni operative al fine di procedere all'applicazione dell'art. 17, comma 1, della L.R. n. 8/2016 dando priorità all'individuazione dei terreni pubblici da restituire,
2) con nota n. 53352 del 10/08/2017 il Servizio scrivente ha trasmesso, alla D.G. del CFVA l'elenco dei terreni (compresi nella giurisdizione di competenza), pubblici e privati, soggetti ad occupazione temporanea ai sensi dell'art. 54 del RDL n. 3267/1923,
3) che i terreni attualmente soggetti ad occupazione temporanea sono attualmente in possesso del Servizio territoriale di Cagliari dell'Agenzia FORESTAS,

VISTA la nota n.66235 del 30/09/2019 di questo STIR, regolarmente recapitata a mezzo PEC al comune di Villaputzu – per la pubblicazione all'albo pretorio comunale, all'Agenzia Forestas - Servizio Territoriale Cagliari, con la quale i suddetti Uffici sono stati regolarmente avvisati dell'inizio delle operazioni di collaudo anche al fine di concordare eventuali partecipazioni al sopralluogo;

PRESO ATTO che allo stesso sopralluogo tecnico si è presentato solo personale dell'Agenzia FORESTAS (quale attuale gestore dei lavori di sistemazione idraulico forestale), mentre non erano presenti né i rappresentanti del comune di Villaputzu né privati in qualità di proprietari dei terreni;

DA ATTO che in data 17/10/2019, unitamente all'Ispettore superiore forestale Piero Solinas, all'Assistente scelto forestale Piero Cau e ai funzionari dell'Agenzia FORESTAS Vittorio Seu e Walter Bertolutti, ha proceduto alle operazioni di collaudo dei lavori di sistemazione idraulico-forestali, effettuati ai sensi del Titolo II, Capo I - Sistemazione idraulico - forestale dei bacini montani – del RDL n. 3267/1923, sulle seguenti aree sottoposte ad occupazione temporanea con i seguenti atti di sottomissione riguardanti terreni di proprietà del comune di Villaputzu:

Località "S'Acqua Arrubia" ,"Bruncu Nieddu", "Monte Gironi", agro di Villaputzu

Foglio	Mappale	Superficie (ha)	Rep.atto sottomissione	Data	Proprietà
33	40 p.	51.50.00	Senza numero	27/04/1976	Comune Villaputzu
33	18 p.	40.85.64			Comune Villaputzu
33	38 p.	02.18.36			Comune Villaputzu
33	32	02.72.00			Eredi Pisanu
34	1	01.50.40	Senza numero	27/04/1976	Eredi Pilia
34	2	02.23.65			Melis M. Chiara
34	3	02.75.44			Coas Egidio
34	6	01.20.60			Pisu Emilio
34	29	59.46.65		19/04/1967	Comune Villaputzu
34	45	00.76.00		27/04/1976	Frongia Giuseppe
34	46	00.41.20			Pisu emilio
34	47	00.64.80			Frongia Giuseppe
		166.24.74			

Tutti i terreni, situati in agro di Villaputzu, proprietà dell'ente locale omonimo e di privati citati in tabella, sono stati individuati sulla base dei dati catastali trasmessi dall'Agenzia FORESTAS e

successivamente implementati a seguito di raffronto con le visure catastali effettuate d'ufficio. Allo stato attuale, anche a seguito di sopralluogo esperito, si riscontra la seguente situazione:

Località "Monte Gironi", "S'Acqua Arrubia", "Bruncu Nieddu", agro di Villaputzu

Foglio	Mappale	Superficie (ha)	Proprietà
33	32 p.	00.24.00	Comune di Villaputzu
33	38 p.	00.90.00	Comune di Villaputzu
33	40 p.	55.00.00	Comune di Villaputzu
33	73 p	39.85.00	Comune Villaputzu - parte, derivato dal mapp.18
34	1	01.50.40	Eredi Porcu, Carboni Barbara
34	2	02.23.65	Eredi Usai, Melis Usai Paola
34	4	01.73.70	Eredi Pisu - Carta Zaira
34	6	01.20.60	Eredi Pisu
34	38p	00.29.27	Cannas Camboni Pietro
34	47	00.64.80	Eredi Fais e Piccaluga
34	48 p.	01.27.00	Eredi Orrù Sestu
34	75 p.	02.63.00	Eredi Coas - Eredi Tramatzu parte, derivato dal mapp. 3
~~34~~	~~76~~	~~00.02.95~~	Eredi Coas, Espis Zaira - derivato dal mapp. 3, esterno al cantiere
34	77	00.76.00	Eredi Piccaluga, derivato dal mapp.45
~~34~~	~~78~~	~~00.09.48~~	Eredi Frongia e Pinna - derivato dal mapp.45, esterno al cantiere
34	79	00.12.00	Eredi Pisu - parte, derivato dal map.46
~~34~~	~~80~~	~~00.01.53~~	Eredi Pisu - derivato dal mapp.46, esterno al cantiere
34	93	54.50.00	Comune Villaputzu - parte, derivato dal mapp.29
~~34~~	~~94~~	~~01.09.74~~	Comune Villaputzu - derivato dal mapp.29, esterno al cantiere
~~34~~	~~95~~	~~00.00.57~~	Comune Villaputzu - derivato dal mapp.29, esterno al cantiere
~~34~~	~~96~~	~~00.01.29~~	Comune Villaputzu - derivato dal mapp.29, esterno al cantiere
		162.89.42	

In fase di sopralluogo si è accertato quanto segue:
Le aree in questione, della superficie complessiva di ettari **162.89.42,** sono situate in regione collinare facente parte del bacino del Flumendosa, con gli affluenti "Rio Baccu sa Pibera" di San Vito e rii "Rio Bruncu Nieddu" e "Rio Gironi" di Villaputzu.

Le orografie sono collinari, con versanti e pendenze medie comprese tra il 15 e il 30% e un'altitudine media intorno ai 280 metri s.l.m.

I suoli, che derivano da substrati formati da metamorfiti (scisti, scisti arenacei, argilloscisti ecc.) del Paleozoico e relativi depositi di versante, presentano profili, A-C, A-Bw-C, e subordinatamente suoli a profilo A-Bt-C, e roccia affiorante, da poco a mediamente profondi, da franco sabbiosi a franco argillosi, da permeabili a mediamente permeabili, subacidi, parzialmente desaturati. Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro e con forte pericolo di erosione (Aru e altri, 1989).

Dal punto di vista fitoclimatico l'area è situata nell'orizzonte termo-xerofilo delle foreste miste di sclerofille sempreverdi.

I lavori di sistemazione idraulico-forestale hanno avuto inizio nel 1970 e sono stati improntati dall'avvio generalizzato d'interventi di rimboschimento, in larga parte mediante lavorazione a gradoni su curve di livello e successiva piantagione di conifere e latifoglie: pino domestico, pino d'Aleppo, ma anche pino delle Canarie, consociati al leccio ed in misura minore alla sughera. Le uniche parti del cantiere non interessate dalle lavorazioni con mezzi meccanici, sono quelle in cui la vegetazione autoctona era già affermata, ma si limitano ai circa 13 ettari del Monte Gironi, inoltre circa 2,5 ettari del mappale 2 e 93 del Fg 34, ed infine ad alcune aree del Fg.33, mappale 73, pari a circa 7 ettari, identificate nel versante ovest ed in quello nord est del rilievo denominato Bruncu Nieddu. Quest'ultimo rilievo, sede della vedetta A.I., è caratterizzato dalla presenza di numerosi impianti tecnici, funzionali alla rete radio televisiva e di telefonia mobile che sono inseriti nel Fg.33, mappali 76 e 74 (ex 69/b e 70), peraltro già oggetto di un precedente atto di riconsegna datato 24.06.1994, da parte dello STIR Cagliari al Comune di Villaputzu.

Il risultato di tali lavori ha determinato l'affermazione del soprassuolo artificiale sui versanti interessati dal presente collaudo. Ad ogni modo, nelle aree in cui gli interventi di rimboschimento non si sono affermati soprattutto per ragioni trofiche ma anche, come vedremo, antropiche, si è insediata la macchia mediterranea con prevalenza di olivastro ed altre essenze termo-xerofile, soprattutto lentisco e fillirea, saltuariamente integrati, soprattutto in aree a valenza turistica, con piantagioni a buche di leccio, sughera e corbezzolo.

Nei primi anni settanta, un incendio boschivo ha interessato la parte iniziale del cantiere forestale, in prevalenza negli attuali mappali 2, 4, 75, 77, e parte del mappale 93, del Fg.34, per una superficie di circa 60 ettari. In tale area è stata eseguita una ricostituzione boschiva in varie fasi, con la messa a dimora di conifere quali pino domestico e pino d'aleppo consociate a leccio e sughera. Il risultato è un soprassuolo compatto con pineta adulta e macchia foresta a corredo e

soprassuolo naturale a macchia con prevalenza d'olivastro e con presenza residuale di esemplari arborei, distribuiti a macchia di leopardo, dell'originario soprassuolo artificiale.

In dettaglio possiamo così descrivere gli interventi effettuati:

Foglio 34 mappali 1, 2, 4, 47, 48, 75, 77: a valle della fascia parafuoco, esposizione sud, il soprassuolo risulta costituito da residui del rimboschimento a conifere di pino domestico e nuove piantagioni a pino d'Aleppo, consociate con leccio sporadico e prevalenza di macchia mediterranea spontanea con prevalenza di olivastro e lentisco.

Foglio 34 mappale 38, 93 : nella parte nord-ovest rispetto all'ingresso del cantiere, ai piedi della fascia parafuoco nelle parti con maggiore pendenza, sono presenti sia un impianto artificiale di pino delle Canarie, su terreni gradonati, che popolamenti di leccio e residui di pino domestico scampati all'incendio. Mentre nelle parti più a sud, il soprassuolo naturale è composto in prevalenza da macchia mediterranea a leccio, olivastro e fillirea. Lungo la pista a valle del monte Gironi, sono stati effettuati interventi di ricostituzione boschiva lungo i gradoni con leccio, sughera e corbezzolo consociati con la macchia mediterranea spontanea.

Foglio 34 mappali 76 (ex 3), 78 (ex 45), 80 (ex 46), 94, 95 e 96 (quest'ultimi derivati dal 29): si tratta di mappali periferici derivanti dal frazionamento delle precedenti particelle riportate negli atti di sottomissione, in quanto costituiti pressoché da fasce stradali ed in parte residuale da colture agrarie, pertanto si da atto che dalle operazioni di collaudo detti mappali sono stati esclusi, in quanto esterni agli attuali confini del cantiere forestale.

Foglio 33 mappale 40: è presente un soprassuolo sostanzialmente omogeneo come composizione floristica, se si escludono due popolamenti di eucalipto e aree a macchia mediterranea, nella parte alta al confine con il Fg.34, e esemplari adulti di pino - che hanno conservato il sesto d'impianto originario- e inserimenti di leccio mediante piantagione a buche all'interno della macchia nella parte al confine del cantiere a sud ovest. Nella restante parte del mappale è presente il pino d'Aleppo, consociato al leccio, con macchia mediterranea a corredo, in parte governate a ceduo e in parte in conversione ad altofusto. Solamente in alcuni ambiti, nella parte meridionale, la copertura a macchia mediterranea di leccio, fillirea e olivastro risulta meno densa, per via della esposizione e del substrato più povero.

Foglio 33 mappale 73: il soprassuolo sul versante ovest del rilievo che ospita la vedetta A.I., è costituito da popolamento maturo di leccio e in misura minore sughera con corredo di altre essenze della macchia mediterranea; nel versante est si trova in prevalenza una macchia foresta omogenea floristicamente, nella quale il leccio consociato a corbezzolo e fillirea risulta più o meno denso in funzione del substrato e della esposizione. Nell'area immediatamente a ridosso della postazione A.I., è stato eseguito un intervento di ricostituzione boschiva nel 1980, mediante piantagione a buche di leccio.

CONCLUSIONI:

Nel complesso è comunque possibile affermare che tutto il cantiere forestale sia nelle parti di soprassuolo di origine artificiale a conifere e latifoglie, pur con tutte le diversità fisionomiche riscontrate, sia nelle parti in cui si è affermata la macchia di origine naturale presenta una copertura forestale pressoché totale, e i lavori di sistemazione possono considerarsi conclusi. La copertura forestale è complessivamente affermata e in grado di soddisfare le finalità di sistemazione idraulico-forestale per cui i terreni sono stati temporaneamente occupati.

Si può quindi affermare con certezza che non sussistono condizioni potenzialmente in grado di generare fenomeni di dissesto idrogeologico anche qualora si verificassero eccezionali condizioni meteorologiche.

CONSIDERATO che sull'area verrà introdotto il Piano di Coltura e Conservazione ai sensi dell'art. 54 del RDL n. 3267/1923 e che, pertanto, l'area manterrà comunque il soprassuolo forestale esistente;

VISTI gli artt. 50 e 53 del RDL n. 3267/1923 e l'art. 67 del RD n. 1126/1926, si dichiarano collaudati i terreni indicati nelle sovrastanti tabella e già sottoposti a lavori di sistemazione idraulico forestale.

Il presente verbale è redatto in Cagliari in data 18/11/2019.

Comm. capo dr. Giovanni Pani

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - ISPETTORATO RIPARTIMENTALE - SERVIZIO TERRITORIALE - CORPO FORESTALE - CAGLIARI

Il Direttore del Servizio
Dott. Carlo Masnata

ELENCO TERRENI IN RESTITUZIONE COLLAUDATI COMUNE DI VILLAPUTZU						
Comune	foglio	mappale	superficie catastale	superficie concessa	intestazione catastale	atto sottomissione
			ha	ha		
località "S'Acqua Arrubia", "Bruncu Nieddu", "Monte Gironi"						
Villaputzu	34	1	1,5040	1,5040	CARBONI Barbara, CORONA Maria Fu Agostino, PORCU Angelina, Antonio, Claudia e Gina tutti Fu Emanuele, PORCU Lidia, Livia Fu Emanuele, Maria Margherita, Pierangelo, Salvatore, Salvatore Fu Emanuele, Porcu Corona Adelaide, Antonietta, Battistina e Luigina tutti Fu Salvatore, PORCU UTZERI Efisio, Emanuele e Giuseppe tutti Fu Ponziano, TRAMATZU Giovanni Di Bernardo	Atto sottomissione del 27/04/1976
Villaputzu	34	2	2,2365	2,2365	MELIS USAI Paola Fu Francesco Marit Pisu, USAI Armando, Egidio, Silvana e Tigellio	Atto sottomissione del 27/04/1976 decorrenza 02/02/1971 a firma di Melis Maria Chiara
Villaputzu	34	4	1,7370	1,7370	CARTA Zaira, PISU Adriana, Alfredo Mario, Giovannino, Luciano, Luisella, Peppina, Tigellio	
Villaputzu	34	6	1,2060	1,2060	PISU Italina e Maria Pia	Atto sottomissione del 27/04/1976 decorrenza 01/02/1971 a firma di Pisu Emilio
Villaputzu	34	38/p	0,5890	0,2927	CANNAS CAMBONI Pietro fu Francesco	Atto sottomissione del 27/04/1976
Villaputzu	34	47	0,6480	0,6480	FAIS Gian Mario, Matteo, Michele, PICCALUGA Franca, Gabriella, Paolo	Atto sottomissione del 27/04/1976
Villaputzu	34	48/p	1,4200	1,2700	ORRU SESTU Clotilde, Ersilia e Leonardo	
Villaputzu	34	75 p (ex 3)	2,7250	2,6300	COAS Giuseppina, Nice, Paolo, TRAMATZU Alessio, Mario, Milena e Simone	Atto sottomissione del 27/04/1976 decorrenza 01/02/1971 a firma di Egidio Coas (mappale 3)
~~Villaputzu~~	~~34~~	~~76 (ex 3)~~	~~0,0295~~		esterno al cantiere	
Villaputzu	34	77 (ex 45)	0,6652	0,7600	FAIS Gian Mario, Matteo, Michele, PICCALUGA Franca, Gabriella, Paolo	Atto sottomissione del 27/04/1976
~~Villaputzu~~	~~34~~	~~78 (ex 45)~~	~~0,0948~~		esterno al cantiere	
Villaputzu	34	79 (ex 46)	0,3967	0,1200	PISU Italina e Maria Pia nata	Atto sottomissione del 27/04/1976 decorrenza 01/02/1971 a firma di Pisu Emilio (mappale 46)
~~Villaputzu~~	~~34~~	~~80 (ex 46)~~	~~0,0153~~		esterno al cantiere	
				12,4042		

ALL.B